

**ROTARY CLUB VERCELLI SANT'ANDREA**  
*Distretto 2031 Italia*

**ANNO ROTARIANO 2012 - 2013**



**- Fondato nel 1993 -**

SEGRETERIA: Via A. Manzoni, 7 – 13100 Vercelli  
tel. e fax 016158035 – e-mail: [ROTARY.SANDREAVC@libero.it](mailto:ROTARY.SANDREAVC@libero.it)

Riunioni presso il Circolo Ricreativo di Vercelli , Via G.Ferraris, 52 tel. 0161250962: salva diversa indicazione, conviviali il 1° e 3° Mercoledì del mese alle ore 20,00; non conviviali i rimanenti mercoledì, alle ore 20,00

## Consiglio Direttivo anno rotariano 2012/2013

<b>Presidente</b>	Stefano	<b>MAZZA</b>
<b>Vice presidente e Presidente designato per il 2013/2014</b>	Giovanni Maria	<b>RUFFINO</b>
<b>Segretario</b>	Michele	<b>LA ROCCA</b>
<b>Tesoriere</b>	Andrea	<b>CALVI</b>
<b>Prefetto</b>	Aldo	<b>CASALINI</b>
<b>Consigliere</b>	Quirino	<b>BARONE</b>
<b>Consigliere</b>	Francesco	<b>FERRARIS</b>
<b>Consigliere</b>	Fernando	<b>GUALA MOLINO</b>
<b>Consigliere</b>	Mariano	<b>GUARNERA</b>
<b>Consigliere</b>	Massimo	<b>MUSSATO</b>

## Commissioni anno rotariano 2012/2013

### **EFFETTIVO**

Presidente	Marco	Mocchia
	Gian Luca	Aldone
	Pierangelo	Stangalino

### **PUBBLICHE RELAZIONI**

Presidente	Michele	La Rocca
	Guido	Cerutti
	Davide	Zizzadoro

### **AMMINISTRAZIONE DEL CLUB**

Presidente	Andrea	Calvi
	Francesco	Calciati
	Tullio	Tagliavini

### **PROGETTI**

Presidente	Felice	Notarianni
	Riccardo	Isola
	Pierluigi	Rondoni

### **FONDAZIONE ROTARY**

Presidente	Aldo	Casalini
	Mario	Cortese
	Giacomo	Costanzo

**BOLLETTINO N. 196**  
**MARZO 2013**  
**(circolare interna)**

**1. EVIDENZE PARTICOLARI**

Ai fini organizzativi i Soci sono pregati di preavvertire la Segreteria della propria partecipazione o meno alle riunioni, specialmente se conviviali, nonché della presenza di eventuali ospiti personali, ovvero della propria consorte o di propri familiari quando l'invito sia esteso ai medesimi.

Sono inoltre pregati di segnalare tempestivamente la propria partecipazione a riunioni di altri Club o distrettuali.

Si ricorda che la mancata partecipazione a nostre riunioni può essere compensata con la partecipazione a riunioni di altri Club.

**Più precisamente ogni Socio è pregato di informare la Segreteria della propria partecipazione o meno entro i due giorni precedenti la riunione, utilizzando le caselle di posta elettronica [ROTARY.SANDREAVC@libero.it](mailto:ROTARY.SANDREAVC@libero.it), o: [vercellisantandrea@rotary2031.it](mailto:vercellisantandrea@rotary2031.it), o il numero telefonico 0161 58035, dotato di segreteria.**

**2. CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI**

27 marzo	ore 19,30 - Circolo Ricreativo – aperitivo.
3 aprile	ore 20 - Circolo Ricreativo - caminetto. Relatore il Socio <b>Quirino Barone</b> . Tema: <b>”L’importanza del Canale Cavour nella storia dell’agricoltura piemontese degli ultimi 150 anni”</b> .
10 aprile	ore 19,30 - Circolo Ricreativo – aperitivo. Nell’occasione avrà luogo la consegna a padre Minghetti del contributo derivante dal concerto Gospel del 30 novembre scorso.
17 aprile	Ore 18 - Arca - visita guidata alla mostra <b>“Gli anni Sessanta nelle Collezioni Guggenheim – oltre l’Informale verso la Pop Art”</b> . Qualora il numero di partecipanti lo richieda è previsto un secondo turno dopo le ore 18,30. Ore 20 - Circolo Ricreativo - riunione conviviale con interventi della <b>Prof.ssa Paoletta Picco</b> , su <b>aspetti inediti e aneddotici riguardanti gli autori delle opere esposte</b> , e dell’Assessore <b>Dott. Piergiorgio Fossale</b> .
19 aprile	Ore 20 - Circolo Ricreativo – serata di beneficenza organizzata dal Circolo con i R.C. Vercelli, Vercelli S. Andrea e Viverone-Lago, a favore dei minori vercellesi affetti da autismo. Cena e lotteria.

24 aprile 1° maggio	Riunioni sospese
8 maggio	ore 19,30 - Circolo Ricreativo – aperitivo.

### **3.CALENDARIO DEL ROTARY CLUB VERCELLI**

26 marzo	Ore 20 – Circolo Ricreativo – Caminetto. Relatore il Socio e Assessore <b>Dott. Piergiorgio Fossale</b> . Tema” <b>Da Arca alla quarta mostra Guggenheim: una bella storia italiana</b> ””.
2 aprile	Riunione soppressa.
9 aprile	Ore 20 – Circolo Ricreativo – riunione conviviale aperta ai familiari. Relatore il <b>Dott. Gianni Vercellotti</b> . Tema ” <b>Evoluzione della produzione casearia tra tecnologia e tradizione: il caso di un’azienda piemontese</b> ”.
16 aprile	Ore 19 – Circolo Ricreativo – riunione non conviviale.
23 aprile	Ore 18 e ore 19 - Arca - visite guidate alla mostra “ <b>Gli anni Sessanta nelle Collezioni Guggenheim – oltre l’Informale verso la Pop Art</b> ”. A seguire cena a buffet al Circolo Ricreativo.
30 aprile	Riunione soppressa.

### **4.LE RIUNIONI EFFETTUATE**

RIUNIONE NON CONVIVIALE DEL 23/01/2013 (832<sup>a</sup>)  
ORE 19.30 CIRCOLO RICREATIVO

Ha presieduto: **il Presidente Stefano Mazza**

Soci presenti: **Barone, Calciati, Casalini, Ferraris, Guala Molino, Guarnera, Roberto Isola, La Rocca, Mussato, Ruffino.**

30 GENNAIO 2013 (833<sup>a</sup>)  
ORE 18,45 VISITA ALLA BASILICA DI S.ANDREA  
ORE 20,00 CIRCOLO RICREATIVO RIUNIONE CONVIVIALE

Relatore Padre Gianpaolo Gugliotta dei Padri Oblati della Basilica di S. Andrea.  
Tema: “**S. Andrea tra storia e presente. I missionari OMI e le sfide della nuova evangelizzazione nella Chiesa locale**”.

Ha presieduto: **il Presidente Stefano Mazza. Era presente la Signora.**

Soci presenti: **Barone con Signora, Calciati con Signora, Ferraris, Forte con Signora, Francese con Signora, La Rocca, Mussato, Pissinis, Ruffino con Signora, Tagliavini con Signora, Zizzadoro.**

presenti solo alla visita in Basilica : **Roberto Isola con Signora e Turcato.**

Ospiti del Club: **il Presidente del R.C. Vercelli Dott. Giorgio Delleani con Signora.**

Ospiti di Barone: **i Signori Silvano ed Elena Ardizzone.**

Erano presenti le Signore: **Tiziana Quaglia, che ha ospitato la Signora Mariella Borgognoni, e Laura Rondoni.**

Prima del convivio i presenti visitano la Basilica di S.Andrea, guidati da Padre Fortunato, che inquadra storicamente il monumento e richiama l'attenzione su una serie di particolari architettonici e artistici poco noti, soffermandosi anche sui crocifissi, sul coro, sulla sala capitolare e sulla tomba dell'abate Tommaso Gallo.

S'ignorano i nomi dei costruttori di S. Andrea. Probabilmente fu opera di maestri italiani, legati alla scuola antelamica e aperti a influssi gotici francesi. Notevoli analogie si riscontrano tra il duomo di Borgo S. Donnino, il battistero di Parma e il S. Andrea di Vercelli.

L' interno della basilica è a croce latina con tre navate, separate da pilastri cilindrici con grandi archi a sesto acuto. È un esempio di transizione dal romanico al gotico. Al congiungimento delle navate con il transetto s'innalza la cupola. Nelle quattro trombe coniche del tiburio sono scolpiti i simboli degli evangelisti. Sul tiburio ottagonale c'era la torre campanaria, finché, all'inizio del '400, fu ultimato il massiccio campanile.

Il gioco dei colori della basilica è ridotto rispetto all'originale. Restano la pietra grigia di Varallo, il bianco marmo delle loggette, il rosso veronese, l'intonaco chiaro. Non ci sono più i vetri colorati dei tre rosoni e delle finestre, che creavano un'atmosfera mistica nella chiesa. Caratteristici sono i capitelli a crochet di stile gotico, i capitelli canestro e con motivi floreali..

L'esterno è arricchito da elementi funzionali e decorativi: contrafforti, loggiati, cuspidi e pinnacoli. Sopra le colonnine delle gallerie esterne ci sono archi poggianti su mensole figurate, che custodiscono forse il segreto dell'identità dei costruttori. La facciata è a capanna, con due loggette, il rosone e tre portali a strombo. Sui due campanili laterali sveltano il gallo e la croce a 'x' del santo patrono. Nella lunetta del portone centrale è scolpita la scena del martirio di S Andrea, attribuita all'Antelami. Nella lunetta di sinistra il Cardinal Guala Bicchieri presenta al santo il modello della nuova chiesa. L'iscrizione sottostante illustra le doti culturali e religiose del fondatore e i motivi della devozione a S. Andrea.

L'abbazia di S. Andrea in Vercelli è un complesso tripartito: la chiesa, il chiostro e l'ospedale. Fu fondata dal cardinal Guala Bicchieri, nobile vercellese, canonico di S. Eusebio, cultore di studi giuridici. Creato cardinale nel 1205, svolse missioni di pace in Italia e alle corti di Francia e Inghilterra. Fece incoronare Enrico III d'Inghilterra e riconfermò la Magna Charta. Promosse la riforma spirituale e culturale del clero in alcune diocesi francesi, inglesi ed italiane. Nel 1215 acquistò il terreno presso l'antica chiesetta di S. Andrea in Vercelli e ricevette dal Vescovo, Ugone di Sesso, l'autorizzazione a istituire una canonica regolare,

Il primo prevosto fu Giacomo, canonico. della congregazione di Mortara. Nel 1219 giunsero i Canonici di S. Vittore da Parigi, sotto la guida di Maestro Tommaso, primo Abate di S Andrea. Il 19 febbraio di quello stesso anno il Cardinale e il Vescovo locale posero la prima pietra della basilica, che nel 1227, anno della morte del fondatore, fu ultimata. Il primo Abate Regolare Lateranense fu eletto nel 1467. Un grande restauro del XVI secolo si compì sotto l'abate Gaspare de'Pettenati.

Al S. Andrea di Vercelli s'ispirarono le tre canoniche vicine di S. Maria di Crea, S. Pietro di Gattinara e S. Sebastiano di Biella.

Sei lateranensi furono promossi all'episcopato. La tradizione locale chiama l'abate Giovanni Avogadro di Quinto (seconda metà del XV secolo) con il nome di Beato.

Il primo storico di S. Andrea fu Giuseppe Antonio Frova, abate dal 1782 al 1788. I Lateranensi furono soppressi nel 1798. Per un breve periodo la chiesa fu officiata dai Cistercensi della Congregazione Fogliense, che l'abbandonarono nel 1802. L'arcivescovo mons. Grimaldi, nel 1918, affidò il restauro di tutto il complesso artistico al conte Carlo Emanuele Arborio Mella. Dal 1823 al 1866 fu la sede degli Oblati dei Santi Eusebio e Carlo, istituiti per la formazione del clero giovane e l'aiuto dei parroci vecchi o malati. Nel 1929 furono richiamati i Canonici Regolari Lateranensi che hanno retto l'abbazia fino al 2004.

Attualmente nella basilica di S. Andrea sono presenti due comunità religiose: i Missionari Oblati di Maria Immacolata e le sorelle della Fraternità della Trasfigurazione.

La sala capitolare, adiacente alla sacrestia, è un piccolo gioiello del complesso abbaziale.

Al centro della pianta quadrata di questa sala vi sono quattro colonne, sormontate da capitelli. Si possono anche ammirare due delicati affreschi, attribuiti al Lanino, e due busti rappresentanti papa Gregorio IX e il benefattore Umolio.

In questo luogo, alla presenza di Enrico VII di Lussemburgo, fu stipulata nel 1310 la pace tra guelfi e ghibellini vercellesi.

Nella basilica oltre al crocifisso sovrastante l'altare, ve ne sono altri due: il primo risalente al 1300 è riposto in sacrestia, il secondo del 1500 si trova nella prima cappella a sinistra dell'altare. In realtà questi ultimi due crocifissi costituirono sino al 1993 un'unità indissolubile, perché quello più antico era stato rivestito di tele dipinte secondo il gusto della Controriforma. Il recente restauro curò lo sdoppiamento, riportando alla luce la bellezza lignea de! Chrïstus patiens e rimontando le tele su un altro supporto.

Il monumento sepolcrale del primo abate di S. Andrea, Tommaso Gallo, morto nel 1246, si trova nella seconda cappella a destra dell'altare. E' una mirabile sintesi di pittura scultura e architettura, dove è raffigurato l'abate Tommaso, maestro di una fiorente scuola teologica.

Lo spazio del chiostro risultava già nel progetto iniziale, che seguiva lo schema cistercense. Nel XVI secolo ebbe numerosi riadattamenti. Nel grande portico rettangolare si susseguono archi e colonnine, al centro un pozzo e sul lato sud una meravigliosa lunetta che riporta l'Agnus Dei, S. Giovanni Evangelista e S. Giovanni Battista.

I partecipanti si trasferiscono poi al Circolo Ricreativo, consumando una sobria cena, al termine della quale il Presidente presenta brevemente Padre GianPaolo Gugliotta prima di cedergli la parola. Egli, quarantacinquenne, è nato a Capo d'Orlando (ME).

Nel 1990, dopo anni di lontananza dalla pratica religiosa, al 4° anno degli studi di giurisprudenza, entra a far parte della congregazione dei Missionari Oblati di Maria Immacolata, nel cui ambito formula i voti di castità, povertà obbedienza e perseveranza nel 1992 e la professione perpetua nel 1998.

È ordinato diacono alla fine del 1998 e sacerdote nel 1999.

Acquisisce la propria formazione teologica presso la Pontificia Università Lateranense.

Segue presso la comunità O.M.I di Firenze uno stage formativo sulla pastorale giovanile.

Si specializza in teologia spirituale presso la Pontificia Università Gregoriana.

Vive brevi esperienze di missione "ad gentes" in Senegal, Guinea Bissau, Albania e Romania, ma opera soprattutto nell'ambito delle missioni popolari, prima nel bresciano e poi a Vercelli, inizialmente presso la chiesa di S. Lorenzo e, dal settembre 2009, a S. Andrea, dove è superiore della comunità, rettore e direttore per il Piemonte delle attività di missioni popolari dei Padri Oblati. Fa parte del Consiglio Pastorale Diocesano, della Segreteria per la pastorale giovanile e del Consiglio nazionale dell'AMMI, associazione di laici che collaborano con gli Oblati.

Il relatore spiega che i Padri Oblati sono specificamente preposti alle missioni popolari, cioè rivolte,

a differenza delle missioni “ad gentes”, all’evangelizzazione della popolazione locale e non di genti lontane.

Di un’attività del genere vi è grande bisogno, in un momento in cui l’occidente è pervaso da stati d’animo di indifferenza e di disaffezione verso il divino e ci si interroga su come adeguare al tempo presente non la fede, che è immutabile, ma i modi di annunciarla.

I missionari Oblati di Maria Immacolata sono giunti a Vercelli nel 2000 e, a richiesta dell’Arcivescovo, hanno costituito una comunità nel 2002.

Operano in genere accettando l’invito di singole parrocchie, di cui coadiuvano l’attività visitando le famiglie. Il tentativo è di passare da una “chiesa che convoca” a una chiesa che raggiunge le persone là dove esse vivono, affinché l’omelia domenicale (ammesso che sia ben fatta) non sia l’unico momento di evangelizzazione.

Si tratta di una svolta culturale a cui non tutta la chiesa eusebiana collabora (soprattutto in una fase che è di transizione) e che però è validamente supportata da un vasto laicato cattolico.

Intervengono poi:

**Tagliavini**, rispondendo al quale il relatore ribadisce il convincimento che anche l’occidente, in crisi di valori, abbia bisogno di evangelizzazione ( i paesi nordici ancora più di noi) e chiarisce che per “laico” si intende chiunque, credente o meno, non abbia preso gli ordini religiosi;

**Barone**, a cui il relatore ribadisce l’importanza e la centralità della Messa, esprimendo però il convincimento che, almeno per alcune categorie (divorziati risposati, omosessuali credenti....), si debba fare di più, cercando di essere loro utili in un rapporto diretto e personale, magari in confessione;

**il Presidente Mazza**, cui il relatore esprime l’avviso che i valori e i punti di riferimento manchino nella società contemporanea perché, in ultima analisi, si rifiuta Dio;

**la Signora Rondoni**, con la quale il relatore concorda sulla diffusa ignoranza giovanile sia della dottrina cattolica sia dei presupposti storici della stessa;

**la Signora Mazza**, rispondendo alla quale il relatore conferma che l’approccio tipico degli Oblati (non sempre condiviso e praticato da altri) è partire dal rapporto umano: divenire amici prima di predicare.

RIUNIONE CONVIVIALE DEL 06/02/2013 (834<sup>a</sup>)  
ORE 20,00 RISTORANTE SAN ROCCO – ASIGLIANO

Relatore: **il Socio Francesco Natalini.**

Tema: **“Mobbing e stress da lavoro.”**

Ha presieduto: **il Presidente Stefano Mazza.**

Soci presenti: **Barone, Casalini, Costanzo, Ferraris, Filippone, Francese, Guala Molino, Guarnera, La Rocca, Mussato, Notarianni, Pissinis, Turcato, Zizzadoro.**

Al termine del convivio Francese, già eletto a far parte del Consiglio 2013/2014, viene eletto anche a componente del Consiglio 2012/2013 in sostituzione del dimissionario Cerutti.

A sua volta Forte viene eletto Consigliere per il 2013/2014, a copertura di un posto prima vacante.

Il Presidente cede poi la parola al Socio Francesco Natalini, nato a Teramo il 27.05.1960, che vanta un ampio e qualificante curriculum:

- Laurea in Economia e Commercio, indirizzo giuridico/professionale - Università degli Studi di Pavia. Tesi di laurea: “I licenziamenti collettivi per riduzione di personale”.
- Professore a contratto in diritto del lavoro presso l’Università Ca’ Foscari di Venezia
- Consulente aziendale – giuslavorista per conto di aziende ed enti sul territorio nazionale.
- Commercialista – revisore contabile
- Iscritto all’Ordine Consulenti del lavoro della provincia di Vercelli e Presidente dell’Ordine dal 1994 al 2007.
- Iscritto all’Ordine Commercialisti di Vercelli
- Iscritto al registro dei Revisori contabili
- Iscritto all’Ordine Giornalisti Pubblicisti del Piemonte
- Pubblicista, articolista e redattore (con collaborazione continuativa) de: “Il Sole 24 ore”;
- Autore di vari testi in materia giuslavoristica e fiscale (applicata al rapporto di lavoro).
- Autore di oltre 250 pubblicazioni in diritto del lavoro, previdenza e fisco su varie riviste giuridiche a rilevanza nazionale.
- Direttore editoriale delle riviste giuridiche di Euroconference editore
- Componente della Commissione Principi Interpretativi della Fondazione Nazionale Studi Consulenti del lavoro
- Componente del Comitato di redazione della Rivista unica di categoria “Il consulente del lavoro”
- Comitato scientifico e di redazione della Rivista giuridica del CNCDL “Leggi di lavoro”
- Comitato scientifico e di redazione della Rivista giuridica Pianeta Lavoro e Tributi
- Componente del Centro Studi dell’Associazione nazionale consulenti del lavoro (ANCL)
- Coordinatore del Comitato scientifico Centro Studi lavoro e previdenza – gruppo Euroconference
- Componente del Nucleo di Valutazione Dirigenti del Comune di Vercelli
- Docente e relatore in più di 900 eventi (convegni, seminari, master) per conto di numerosi enti e società
- Sindaco e revisore contabile di diverse società di capitali.
- Consulente tecnico / giuridico presso il Tribunale di Vercelli. Sezione Lavoro.

Il relatore esordisce osservando come il mobbing e lo stress lavoro correlato trovino frequentemente un punto di contatto nel comune scopo di piegare la resistenza di un lavoratore sgradito, per indurlo ad abbandonare un contesto lavorativo da cui risulta difficile espellerlo a causa delle eccessive rigidità all’uscita che caratterizzano il nostro ordinamento. Coerentemente, la maggior parte delle controversie in materia di mobbing e di stress lavoro correlato riguarda lavoratori oggettivamente inadeguati e indesiderabili.

Il termine “mobbing” (dall’inglese “to mobb” = accerchiare, aggredire) deriva da uno studio di Lorenz sui comportamenti delle tortore, che in talune situazioni emarginano determinati membri dello stormo, e designa un complesso di comportamenti finalizzati a umiliare ed emarginare una persona in un determinato ambito (in genere lavorativo).

Si definisce “mobber” chi esercita il mobbing e “mobbizzato” chi lo subisce e si distingue tra “mobbing grossolano” (che si sostanzia, in tutto o in parte, in comportamenti già di per sé illeciti) e “buon mobbing”, che consiste in comportamenti singolarmente leciti, ma reiterati e coordinati al allo scopo di mobbizzare. Quest’ultimo tipo di mobbing non è direttamente perseguibile nel nostro ordinamento, ma può dar luogo a responsabilità risarcitoria in rapporto ai danni biologici, esistenziali o professionali eventualmente cagionati.

Si distingue altresì un mobbing “verticale” (proveniente da superiori gerarchici) o “orizzontale” (proveniente da colleghi).

Quanto allo stress lavoro correlato, l’art. 28 del decreto legislativo 81/2008 introduce l’obbligo di inserire il relativo rischio tra quelli da valutare per “gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari”. L’ordinamento non si preoccupa quindi dei livelli di stress fisiologico (cosiddetto “eustress”) , ma dei livelli abnormi (cosiddetto “badstress”).

Gli obblighi in tal senso vigono dal 2010 e la valutazione va effettuata secondo i criteri approvati il 17.11.2010 dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro.

I criteri stessi tengono conto dell’accordo europeo 8 ottobre 2004, recepito dall’accordo interconfederale 9 giugno 2008, e delineano una metodologia articolata in due fasi: una valutazione preliminare da esperirsi comunque, per verificare se vi siano indicatori di rischio, e una fase ulteriore, da esperire soltanto se la prima abbia evidenziato rischi.

La valutazione preliminare dovrebbe monitorare i cosiddetti “eventi sentinella” (infortuni, malattie, turnover, sanzioni disciplinari, lamentele formalizzate di lavoratori, segnalazioni del medico competente....), nonché fattori di contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, carichi e ritmi, orari, corrispondenza tra requisiti richiesti e competenze professionali possedute.....) o di contesto (ruolo, autonomia professionale, conflitti interpersonali, sviluppi di carriera, efficacia della comunicazione aziendale....).

L’eventuale fase ulteriore si sostanzia in interventi correttivi (organizzativi, tecnici, procedurali, formativi...)

In caso di insuccesso di tali interventi si procede alla valutazione approfondita dei gruppi di lavoratori a rischio.

Resta da osservare che eventuali malattie da mobbing o da stress sono, nei confronti dell’INAIL, malattie professionali non tabellate, delle quali, pertanto, l’origine professionale non è legalmente presunta ma deve esser provata dall’interessato.

Responsabilità per il datore di lavoro possono derivare sia dall’art. 2087 c.c. (che impone l’adozione di ogni misura tecnicamente possibile, ancorchè non prevista da una norma specifica, a tutela dell’integrità psicofisica del dipendente) e dal decreto Legislativo 231/2001, che commina pesanti sanzioni amministrative di natura gestionale e pecuniaria alle Società i cui collaboratori si siano resi colpevoli di taluni delitti, tra cui figurano le lesioni gravi o gravissime derivanti da violazioni in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Intervengono poi:

**Mussato**, il quale conferma che nel nostro ordinamento il mobbing in ambiente di lavoro, quando manchino comportamenti punibili di per sé, ha una rilevanza solo civilistica, avendo la Cassazione bocciato il tentativo di farlo rientrare, attraverso un’interpretazione estensiva, nella fattispecie di “maltrattamenti contro familiari e conviventi”, prevista e punita dall’art. 572 c.p.;

**il Presidente Mazza**, che chiede se abbia a che vedere col mobbing il caso dei 19 di Pomigliano, di cui il giudice del lavoro ha ordinato l'assunzione in FIAT. La risposta è negativa trattandosi di rifiuto di assumere e non di attività preordinate ad emarginare.

RIUNIONE NON CONVIVIALE DEL 13/02/2013 (835<sup>a</sup>)  
ORE 19.30 CIRCOLO RICREATIVO

Ha presieduto: **il Presidente Stefano Mazza.**

Soci presenti: **Ferraris, Forte, Roberto Isola, La Rocca, Mussato.**

RIUNIONE CONVIVIALE DEL 20/02/2013 (836<sup>a</sup>)  
ORE 20,00 CIRCOLO RICREATIVO

Relatori: **il Dott. Carlo Demartini, Direttore generale della Cassa di Risparmio di Asti e Vicepresidente di Biverbanca;**

Tema: **“Le tematiche del credito alla luce dell'attuale crisi economica. Il ruolo delle banche anche a livello territoriale.”**

Ha presieduto: **il Presidente Stefano Mazza.**

Soci presenti: **Barone, Berzero, Buzzi, Casalini con Signora, Corsaro, Ferraris, Filippone, Forte con Signora, Francese, Guala Molino, Guarnera, Roberto Isola, La Rocca, Mussato, Pissinis, Rondoni con Signora, Ruffino, Tagliavini, Turcato, Zizzadoro.**

Ospiti del Club: **il Dott. Massimo Mossino, Direttore generale di Biverbanca;**  
**il Dott. Roberto Cerreia Voglio Vicedirettore generale di Biverbanca.**

Ospite del Presidente: **il Dott Francesco Rametta, Direttore SC Cardiologia Unificata di Borgosesia.**

Ospiti di Casalini: **la Dott.ssa Lella Andorno, il Dott. Andrea Marinone, il Dott. Roberto Sereno, il Dott. Antonello Monti, il Geom. Roberto Minoli.**

Ospite di Barone: **il Dott. Paolo Dallera.**

Al termine del convivio il Presidente cede la parola al Dott. Carlo Demartini, Direttore generale della Cassa di Risparmio di Asti e Vicepresidente di Biverbanca, che tratta il tema "La banca e l'innovazione tecnologica e finanziaria. quale futuro per una banca di territorio?".

Il relatore sottolinea come Cassa di risparmio di Asti e BIVER intendano continuare a caratterizzarsi per l'attenzione al territorio (e, quindi, anche alle famiglie e alle piccole imprese) e come il riferimento al territorio, di cui largamente abusano banchieri e politici, individui in questo caso modelli operativi non solo proclamati ma concretamente praticati.

Per restare vicini al territorio occorre poter decidere a livello periferico, certo valutando le singole situazioni con ocularità e rigore economico, ma senza eccessive rigidità derivanti da standard predefiniti.

La tecnologia deve sorreggere e facilitare questi processi, senza però escludere il rapporto diretto e personale: la banca di territorio è compatibile con la tecnologia e la modernità.

CR Asti e Biver non hanno esuberi, in un momento in cui il sistema bancario ha circa 25.000 dipendenti di troppo, e rappresentano una realtà abbastanza grande da poter competere e abbastanza piccola da riuscire a restare vicina al cliente. Parimenti non soffrono degli squilibri che ad altri istituti derivano dall'aver concesso crediti a medio termine raccogliendo denaro a breve.

Il relatore osserva altresì che i derivati rappresentano un buono strumento, se usati correttamente, con finalità tecniche e non incautamente speculative.

Intervengono poi:

**il Presidente Mazza**, rispondendo al quale il relatore esprime il convincimento che il debito pubblico italiano non possa essere normalizzato a breve: non vi sono scorciatoie rispetto all'aumentare la produzione e ridurre la spesa pubblica. Si tratta quindi di un processo lungo, in cui tutti dovrebbero impegnarsi al meglio;

**Casalini**, cui il relatore conferma che, con l'acquisizione della Biverbanca, possibile a condizioni corrette perché il Monte dei Paschi aveva bisogno di vendere, si è raggiunto l'obiettivo di rafforzare la struttura senza modificare e irrigidire i modelli operativi e senza peggiorare il livello di servizio;

**Rondoni**, che rileva come vi siano imprenditori che chiedono credito al sistema bancario senza illustrare credibilmente le proprie strategie. Il relatore condivide, ma osserva che, talvolta, informazioni di questo tipo vengono fornite ma i sistemi standardizzati di valutazione non le utilizzano;

**Buzzi**, che condivide il moderato scetticismo del relatore sui sistemi standardizzati di valutazione del credito, ma osserva che, per scostarsi da essi, occorrono funzionari di grande professionalità e chiede se il sistema disponga di risorse umane adeguate. Il relatore risponde che l'obiettivo è "fare cose eccellenti con persone normali".

RIUNIONE NON CONVIVIALE DEL 27/02/2013 (837<sup>a</sup>)  
ORE 19.30 CIRCOLO RICREATIVO

Ha presieduto: **il Presidente Stefano Mazza.**  
Soci presenti: **Ferraris, La Rocca.**

Ospite del Club: **il Dott. Giorgio Delleani** Presidente R.C. Vercelli.

## ***5. NOTIZIARIO***

**Intervento di Soci a iniziative distrettuali o di altri Club**

**Il Presidente Mazza e Signora** hanno partecipato alla conviviale del R.C Vercelli del 29 gennaio.